Risposta Assessore Poli Franco lettera pubblicata sul Tirreno in data 20 agosto.

La lettura della nostalgica lettera dei coniugi fiorentini, pubblicata sull'edizione del 20 agosto u.s., è una interessante opportunità per cercare di fare chiarezza sul tema della sicurezza sulle nostre spiagge ed in acqua, argomento di cui spesso si dibatte senza averne una sufficiente cognizione.

Da alcuni anni i titolari delle attività balneari ed il Comune di Castagneto, a ciò stimolati anche dalla Capitaneria di Porto, hanno optato per la scissione delle attività di sicurezza da tutte le altre proprie degli stabilimenti balneari e dei campeggi. Una scelta innovativa, portata ad esempio dalla Regione Toscana, con un ottimo connubio tra pubblico e privato ed una gestione unitaria di tutte le postazioni comprese nel Piano Collettivo di Salvataggio di Castagneto Carducci.

Ai bagnini storici erano assegnati tutti i compiti, dalla sicurezza alla tenuta della spiaggia e spesso, purtroppo, non avevano il tempo materiale per occuparsi della sorveglianza in mare. Il PCS dettaglia l'organizzazione ed i mezzi impegnati nella esclusiva attività di sicurezza e così facendo consente agli operatori di ottimizzare anche tutte le altre attività tipiche degli stabilimenti balneari, certamente non meno importanti ma diverse, connesse alla socialità ed alla relazione con i clienti.

Paradossalmente l'efficienza del Piano non è percepita da quanti ne ignorano le ragioni e le metodologie, proprio per i risultati che ne derivano. I bagnini, professionalmente preparati, la maggior parte con anni di esperienza, anche nel Piano stesso, non più ragazzini - età media 30/35 anni – collegati tra loro in un fronte unico, intervengono da soli o in gruppo, secondo le necessità ed operano salvataggi pressoché ogni giorno, nei vari punti della costa. Ma la normalità non rappresenta una notizia e questo lavoro spesso passa inosservato, si nota di più una conversazione al cellulare o tra colleghi.

Non si deve certo al caso o alla buona fortuna se, ad oggi, in questa stagione, i bagnini della Cooperativa Mare Sicuro, gestore del PCS, hanno eseguito 19 salvataggi, tutti a buon fine. E non è stato il caso che ha fatto prontamente scattare l'organizzazione che ha consentito di salvare la vita al giovane turista sulla spiaggia dell'ex Club Med o di riportare a riva una madre con la figlia nonostante le avverse condizioni del mare, con un intervento che ha visto la sinergia di più bagnini, arrivati sul posto da tre postazioni diverse.

Certo tutto è migliorabile e nessuno pensa di avere raggiunto la perfezione, l'esperienza di ogni anno serve al Comune ed agli operatori per apportare correzioni, impostare nuove ipotesi, per un servizio sempre migliore e conforme alle esigenze. Ma l'obiettivo primario è la sicurezza di quanti frequentano la nostra costa ed a questo vorremmo potere destinare sempre maggiori risorse, pubbliche e private, per ampliare le zone di azione del Piano Collettivo di Salvataggio.

In aggiunta e non in alternativa, ben venga ogni altra attività che i titolari degli stabilimenti e dei campeggi organizzano per rendere piacevole e confortevole il soggiorno dei propri clienti, anche impegnando i “personaggi” che hanno fatto la storia della nostra località.

Assessore Comunale

Franco Poli